

## Il discorso agli ambasciatori stranieri

# Mattarella difende le banche

## “Si è lavorato per risanarle”

**UGO MAGRI**  
ROMA

L'Italia sta facendo il suo, e in futuro continuerà a farlo. Di certo, non siamo un paese rassegnato, allo sbando. Quest'anno abbiamo messo a segno progressi perfino dove nessuno se li sarebbe attesi, cioè sulle banche. Nella sala dei Corazzieri, davanti a 137 ambasciatori stranieri, Sergio Mattarella cita «il lavoro compiuto nell'ambito del settore bancario» che ha contribuito al «rafforzamento di un settore strategico per lo sviluppo». I riflettori, anche della stampa internazionale, sono tutti puntati sulla Commissione parlamentare d'inchiesta. Impossibile definirlo un bello spettacolo. Eppure il Capo dello Stato invita i rappresentanti esteri a non perdere di vista i benefici che, dagli interventi dell'ultimo anno in campo creditizio, stanno ricavando le nostre imprese «sul fronte del commercio globale, segno di un'azione incisiva dell'intero “Sistema Paese”».

### «Evoluzione positiva»

Non tutto in Italia è da buttare. Anzi, il contrario. Nel 2017 si è «consolidato il percorso di ripresa economica, con prospettive di crescita anche sul terreno dell'occupazione». Mattarella registra, dosando le parole, «l'avvio di un'inversione di tendenza» sull'indebitamento che «dovrebbe finalmente segnare, alla fine di quest'anno, una prima diminuzione» in rapporto al Pil, «per proseguire nel corso dei prossimi anni». Senza mai citare Paolo Gentiloni, ne loda i risultati in politica este-

ra. È con sollievo che il presidente segnala quanto si è fatto sui migranti nel Mediterraneo, dove «abbiamo assunto necessarie iniziative» per gestire una situazione drammatica «nel rispetto della vita e dei diritti umani». E con soddisfazione Mattarella richiama le due missioni portate a termine quest'anno dall'Italia: presidenza del G7 e mandato nel Consiglio di sicurezza Onu. Ce la siamo cavata con dignità. Dal primo gennaio e per tutto il 2018 ci faremo carico di guidare l'Osce, occasione di protagonismo costruttivo in un mondo dove torna la minaccia atomica e i cambiamenti climatici richiederebbero ben altra consapevolezza. La nostra bandiera sarà il «multilateralismo efficace», che poi sarebbe l'esatto rovescio del “trumpismo”: dialogo con tutti e comprensione a piene mani nel nome della pace. Mattarella esemplifica sull'Iran, difendendo le intese raggiunte «per il controllo e lo sviluppo pacifico delle applicazioni nucleari in campo civile».

### L'implicito richiamo

Angelino Alfano, presente al Quirinale quale capo della nostra diplomazia, coglie nelle parole presidenziali un richiamo implicito alla stabilità. Agli occhi stranieri, l'Italia che va verso le elezioni può sembrare una polveriera. Ma la continuità non verrà meno, idem i progressi. Mattarella guarda avanti serenamente, assicura al Colle. Cercherà di trasmettere questo suo pensiero positivo martedì alle alte cariche dello Stato e la sera di San Silvestro alle famiglie già pronte per il cenone.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

